



Sa Natzione

Ai caduti Sardi delle guerre, con la vicinanza a tutti i Patrioti della nostra Terra

Luglio 2009.

Cari Sardi,

Manteniamo il ricordo dei nostri caduti in tutti i fronti, come quello della prima guerra mondiale, in cui la nostra Brigata "Sassari" fu mandata a combattere un conflitto che non ci apparteneva.

I nostri militari al fronte hanno sempre dato prova di immutato coraggio e pagato in più occasioni un prezzo elevatissimo a cui non venne corrisposta alcuna riconoscenza sociale e politico-istituzionale.

Un credito poi sfociato nella nostra Sardegna verso una consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri che tuttavia non si è mai trasposto verso una piena Autonomia politica: Così come fu parzialmente auspicata dai padri dell'autonomismo Sardo, tra cui spicca la figura di Emilio Lussu.

La conduzione della guerra per l'Italia (comunque vinta), fu uno degli esempi più drammatici dell'ipocrisia dirigenziale -sommata all'idealismo ed alla fame di molti arruolati- la quale trascinò nel fango della morte popolazioni italiane dallo scarso sentimento unitario e tutte accumulate da un destino di rassegnazione ed incomprensione reciproca. E' in questo tragico contesto che, tra i vari motivi, nasce nella necessità della coesione un corpo a vocazione regionalistica come la "Sassari".

"...L'ira del maggiore esplose irreparabile. Con la pistola in pugno, fece qualche passo verso i condannati, il viso stravolto. Si fermò al centro e gridò:

- Ebbene, io stesso punisco i ribelli!

Egli ebbe il tempo di sparare tre colpi. Al primo, un soldato colpito alla testa stramazza al suolo; al secondo e al terzo, caddero altri due soldati, colpiti al petto.

Il capitano Fiorelli aveva estratto la pistola:

- Signor maggiore, lei è pazzo.

Il plotone d'esecuzione, senza un'ordine, puntò sul maggiore e fece fuoco.

Il maggiore si rovesciò, crivellato di colpi."

Da: "Un anno sull'Altipiano" di Emilio Lussu - Einaudi 1945.

La nostra vicinanza va inoltre ai nostri reparti attuali, spesso impegnati in teatri difficili in cui tuttavia alla barbarie della guerra si è andata sostituendo una necessaria opera di peacekeeping in territori dove la democrazia stenta ad affermarsi con coraggio.

Chi muoverebbe l'Esercito Italiano ed altri reparti senza il serbatoio di umanità e professionalità che rappresentano i nostri figli?

Senza i Sardi, l'Italia sarebbe stata una semplice appendice geografica d'Europa.

Ma nessun colore di nessuna bandiera potrà mai mutare il valore dei nostri uomini e delle nostre donne. Essi sono mossi non solo da grandi ideali ma da altissima professionalità per quello che rappresenta un impiego fondamentale nella risoluzione delle controversie e per la difesa della sicurezza generale. Immutata stima va anche ai membri della Pubblica Sicurezza Sardi, impegnati nei più vari corpi dello Stato, spesso abbandonati senza i mezzi necessari nella fondamentale opera di prevenzione per la tutela della legalità. Fortza Paris!

Grazie per la cortese attenzione.

Nazionalisti Sardi – U.R.N. Sardinnya ONLINE

urn.mediterraneo@gmail.com